



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

23 Agosto 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Nicolosi, Federfarma: il ritardo per definire i requisiti logistici

Farmacie, slitta ancora l'inizio delle inoculazioni

Fabio Geraci

PALERMO

Si allungano ancora i tempi per la vaccinazione anti Covid in farmacia in Sicilia: inizialmente la data per il via era stata fissata per lo scorso 15 luglio ma gli intoppi si sono accumulati provocando numerosi rinvii che hanno fatto slittare le somministrazioni. Il rischio è che la prima dose in una farmacia dell'Isola possa essere inoculata a un paziente tra altri quindici

giorni: oggi il segretario nazionale di Federfarma, Roberto Tobia, avrà un incontro con i responsabili delle Asp siciliane per chiudere con quelli che dovrebbero essere gli ultimi dettagli dell'operazione.

«Durante il confronto con le aziende sanitarie – conferma il segretario regionale di Federfarma Sicilia, Gioacchino Nicolosi – abbiamo trovato qualche difficoltà sui requisiti che devono possedere le farmacie per aderire alla campagna ma adesso stiamo definendo

anche questo aspetto». Uno degli obblighi previsti nell'accordo, firmato due mesi fa tra la Regione e Federfarma, indica espressamente che «le farmacie effettueranno l'inoculo dei vaccini in area dedicata, distinta da tutti gli ambienti fruibili al pubblico, con sufficiente ricambio d'aria e con superficie facilmente sanificabile». A luglio, invece, erano stati superati i problemi di inserimento delle prenotazioni sulla piattaforma delle Poste e di organizzazione per il trasporto dei vaccini. Prima di arrivare

nelle farmacie, infatti, le dosi devono essere etichettate con un nuovo codice nel quale è inserita anche la data di scongelamento: si tratta di precise regole di conservazione a tutela dei cittadini per le quali è stato stilato un rigoroso protocollo che ha comportato alcuni ritardi. Per essere abilitati alla vaccinazione i farmacisti hanno seguito un corso online di otto ore erogato dall'Istituto superiore di sanità a cui è seguito un affiancamento gratuito nei centri vaccinali dell'Isola. Il prezzo per ogni dose

somministrata in farmacia è di dodici euro, di cui sei come remunerazione aggiuntiva per le spese di trasporto delle fiale, per la gestione delle prenotazioni, per il personale messo in campo e per tutti gli strumenti, a partire dai pc necessari alla registrazione dei cittadini fino alla sanificazione, allo smaltimento dei rifiuti e perfino all'acquisto dei dispositivi di protezione, del cotone idrofilo e della siringhe, che saranno utilizzati per la vaccinazione. (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione corre ai ripari dopo l'impennata di positivi

Vaccini e contagi Arriva la stretta su 55 comuni Altri 100 a rischio

Finiscono in zona gialla tranne Barrafranca e Nisemi che passano subito in arancione

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il primo giro di vite arriva per 55 Comuni, che passano da domani e fino al 6 settembre in zona gialla. E per Nisemi e Barrafranca che saltano perfino già in arancione. Ma l'ordinanza che Musumeci ha firmato ieri sera è in realtà un avviso ai naviganti, perché a rischio c'è almeno un altro un centinaio di paesi in cui se non aumenterà la percentuale di vaccinati scatteranno restrizioni, anche alle attività economiche, dalla prossima settimana.

Le prime restrizioni

Per il momento però il presidente e l'assessore Ruggero Razza hanno deciso di agire sui centri in cui si è registrato un pericoloso mix di scarsa percentuale di vaccinati e alto numero di positivi (leggete l'elenco a parte). Qui, in questi 55 centri, ad avere la doppia dose sono meno del 60% della popolazione e in più fra il 15 e il 19 agosto si è superata la soglia di guardia dei 150 positivi su 100 mila abitanti.

Nel Palermitano in questa situazione critica sono finiti tre paesi ad alta vocazione turistica come Capaci, Cinisi e Terrasini. Per il resto però l'ordinanza di Musumeci «colpisce» per lo più la Sicilia orientale: il Catanese, il Ragusano e il Siracusano sono le aree dove si registrano i numeri più preoccupanti.

Campanello d'allarme anche per Pantelleria, che diventa subito zona gialla, insieme ad un altro centro turistico come Castellammare.

Salvi commercio e turismo

Nei paesi che diventano da oggi zona gialla la novità sostanziale è l'obbligo di usare la mascherina anche per strada e non più solo nei luoghi al chiuso. Scatta anche il divieto di assembramento in piazze e spiagge. Gli eventi privati, come per esempio matrimoni o compleanni, potranno essere svolti solo se gli invitati arriveranno con un tampone negativo fatto nelle 48 ore precedenti. Non ci sono limiti alla circolazione né, al momento, per le attività commerciali.

Caccia ai non vaccinati

Ma è proprio questo il punto. L'assessore Razza avverte che tutto ciò è una prova generale che durerà una settimana: «L'ordinanza consegna ai sindaci uno strumento potente per accelerare le vaccinazioni. Le Asp, in accordo con i primi cittadini, potranno dare incarico ai medici di famiglia di andare casa per casa scovando i non vaccinati e tentando di convincerli a immunizzarsi. Verranno create task force che prevederanno anche l'impiego di personale amministrativo delle Asp che, forte degli elenchi di chi è sfuggito al vaccino, aiuterà gli operatori sul campo».

I medici di famiglia
Toccherà a loro andare
casa per casa per
scovare quanti ancora
non sono immunizzati

Le incognite

Funzionerà? Le incognite non mancano, visto che finora l'incentivazione delle vaccinazioni affidate ai medici di famiglia ha funzionato a singhiozzo e visto che, a parte i circa 5 milioni di siciliani già immunizzati, chi non si è fatto avanti ha evidentemente perplessità sul siero. E per questo motivo l'ordinanza prevede un primo step di verifica già fra una settimana: «Se non si raggiungerà almeno il 70% di immunizzazioni - aggiunge Razza - scatteranno misure più drastiche. Bisogna aver chiaro che alla mancata vaccinazione è legata l'imposizione di limitazioni che possono compromettere l'attività economica e la vita sociale». E va detto che, se non sarà la Regione a imporre, queste limitazioni arriveranno probabilmente da Roma ai primi di settembre.

Altri 100 centri a rischio

Da qui la necessità di accelerare le vaccinazioni. E non soltanto in questi prime 55 cittadine. Sul tavolo di Razza c'è da giorni un report che individua almeno altri 100 paesi che sono sotto la soglia minima del 70% di vaccinati e che per

Cosa cambia con le restrizioni

● Ecco le limitazioni previste per i 55 Comuni da domani in zona gialla. Fino al 6 settembre (compreso) è previsto l'uso obbligatorio delle mascherine in tutti i luoghi al chiuso e in quelli all'aperto «ove sono presenti più soggetti». Obbligo a cui fanno eccezione i bambini sotto i 12 anni, chi è affetto da patologie che ne rendono incompatibile l'utilizzo e di chi svolge attività sportiva all'aperto.

● È inoltre previsto il divieto di assembramento nelle aree pubbliche. Per i banchetti ed eventi privati obbligo per gli operatori e per i partecipanti di avere effettuato il tampone nelle 48 ore antecedenti.

● L'Asp promuoverà, con i sindaci e la rappresentanza dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, misure per raggiungere il 70 per cento di vaccinati in prima dose. L'Asp potrà compiere tutti gli atti necessari a reperire personale amministrativo e medico necessario per attivare la vaccinazione decentrata e a domicilio.

● Nei due Comuni in zona arancione bar e ristoranti passano alla vendita solo per asporto. I negozi restano aperti ma nei festivi e prefestivi possono lavorare solo alimentari, farmacie e parafarmacie, edicole e tabaccai.

ora sono sfuggiti al «giallo» solo perché non hanno numeri di contagi elevati. Sono questi 100 Comuni gli osservati speciali, è lì che potrebbe arrivare nei prossimi 10 giorni una ordinanza che impone limiti anche alle attività economiche. Razza la vede molto più che come una ipotesi di scuola.

In questo limbo si trovano nel Palermitano grandi centri e zone turistiche come Bagheria, Balestrate, Monreale, Corleone, San Giuseppe Jato, Trabia, Trappeto, Villabate. Nel Trapanese c'è San Vito Lo Capo, nel Messinese ci sono Lipari e Taormina. Tutti centri che ieri sono sfuggiti al primo giro di vite e che hanno salvato così fino a fine mese la stagione turistica.

L'appello di Musumeci

Ma la situazione è in continua evoluzione. E Musumeci attende anche di sapere se altre misure, quelle sul green pass bloccate dal Garante della privacy, potranno essere applicate nelle prossime settimane.

Il bollettino. Il confronto con le altre regioni

Meno positivi, tamponi in calo Ma siamo primi per nuovi contagi

Andrea D'Orazio

Torna a calare il bilancio quotidiano delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate nell'Isola, ma a diminuire, come in ogni weekend, è anche il numero dei tamponi processati mentre il tasso di positività schizza in alto a livelli da record e la Sicilia si conferma al primo posto tra le regioni per nuovi contagi e per pazienti ricoverati: 704 in area medica, con un incremento di 24 persone nelle ultime ore, e 84 (quota stabile) nelle terapie intensive, dove risultano sei ingressi giornalieri e un tasso di saturazione dei posti letto disponibili – 911 secondo dati Agenas – fermo al 9,2%, dunque ancora al di sotto della soglia critica da giallo fissata da Roma per decreto, pari al 10%.

Un'asticella, quest'ultima, che potrebbe restare inviolata fino a marte-

di prossimo, quando la Cabina di regia nazionale fotograferà i carichi sanitari di ogni territorio per poi decidere, nel monitoraggio Covid del venerdì successivo, le colorazioni del rischio epidemiologico. In altri termini, l'Isola potrebbe restare in bianco anche la settimana prossima, fino al 6 settembre.

Tornando al bollettino quotidiano, l'Osservatorio epidemiologico regionale segna ieri 1350 infezioni (389 in meno rispetto a sabato scorso) su 11215 test (9597 in meno) per un tasso di positività in rialzo dall'8,4 al 12%. Sei i decessi registrati nelle ultime ore – 6219 dall'inizio dell'emergenza – e 513 i guariti, mentre gli attuali positivi, con un aumento di 831 unità, salgono a 23460. Questa la distribuzione dei nuovi contagi fra le province: 297 a Catania, 274 a Palermo, 170 a Messina, 161 a Ragusa, 127 a Siracusa, 103 a Trapani, 86 ad Agri-

gento, altrettanti a Caltanissetta e 46 a Enna. La Sicilia archivia così la settimana 16-22 agosto con una variazione del 29,3% di infezioni rispetto al totale dei sette giorni precedenti e con un'incidenza di 179 casi ogni 100mila persone, che raggiunge un picco da allarme rosso nel Ragusano, dove il rapporto tra positivi e popolazione (il più alto d'Italia) si attesta adesso a 332 casi ogni 100mila abitanti, seguito dalle incidenze registrate nel Nisseno e nell'Ennese, pari, rispettivamente, a 270 e 254 contagiati ogni 100mila persone.

Quanto ai ricoveri, sempre su base settimanale, le strutture sanitarie della regione contano rialzi del 24% nelle terapie intensive e del 31% in area medica: percentuali sostanzialmente stabili al confronto con il bilancio del periodo 9-15 agosto. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



«Lotta al Covid-19, tutti i miei dubbi sulle zone così concepite...»

La riflessione sul tema da parte del medico igienista Enrico

Sicilia in zona gialla dal 23 agosto, sembrava sicuro; alcuni paventavano la possibilità che già venisse disposta addirittura la zona arancione senza passar nemmeno dalla prima. E invece la Sicilia è restata “in zona bianca”. Ma come? Siamo la prima regione per numero di contagi e restiamo in zona bianca, che è quasi sinonimo di regione “covid free”. E già, sono stati aggiunti posti in terapia intensiva, un po’ qua, un po’ là. Ma, al di là di questa tarantella politica, serve tutto ciò?

Mi chiedo questo da medico igienista, dopo un’attenta riflessione elaborata sul campo in questi due anni di emergenza, e penso fermamente che tutto ciò non serva adesso; sarebbe servito prima. Questo mio pensiero sulle zone a colori non è un segreto, l’ho esternato più volte e molti me ne chiedono il motivo.

È semplice: penso che a rispettare le restrizioni imposte dalla zona gialla o arancione saremmo noi cittadini onesti, noi che da due anni lavoriamo per arginare i contagi. Sono quei cittadini che si sono affidati alla scienza e hanno completato il ciclo vaccinale; quegli imprenditori che, già durante la prima ondata, si sono adeguati alle misure di restrizione e, senza porre resistenza, hanno collaborato fattivamente affinché il numero dei contagi fosse contenuto. Questi e non altri rispetterebbero le misure disposte con le zone a colori.

La zona gialla, o arancione, intesa come adesso **contribuisce a danneggiare** oltre misura solamente una parte della popolazione, quella con uno spiccato senso civico. Chi non si è vaccinato, chi non ha mai creduto all’esistenza dell’infezione prodotta da Sars-CoV-2, alle conseguenze che l’infezione comporta, chi non si è mai curato di proteggere sé stesso e gli altri, vaccinandosi, non rispetterà le restrizioni imposte con la zona gialla, né con quella arancione.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

“Questi colori sotto il profilo sanitario non servono a nulla, se non ad alimentare la polemica politica”, ha affermato qualche giorno fa un membro del CTS regionale. Il sistema dei colori così come è concepito, **non conterrà il contagio**, non arginerà la pandemia. Così come non la conterrà il tracciamento che stiamo facendo da settimane, senza sosta.

Sono 1.739 i nuovi casi di Covid-19 in Sicilia, su 20.812 tamponi processati; l'indice di positività giunge all'8,4%. La Sicilia nei giorni scorsi ha registrato il triplo dei contagi della Lombardia. Attualmente ci sono 22.629 positivi in Sicilia, di cui 677 ricoverati in ospedale in regime ordinario, 84 in terapia intensiva e circa 22.000 in isolamento domiciliare.

Lo scorso anno in questo periodo contavamo i nuovi positivi delle 24 ore sulle dita delle mani. **Il boom dei contagi** che nell'ottobre/novembre 2020 ha determinato la seconda ondata, quest'anno è arrivato molto prima determinandone la quarta ondata già ad Agosto. Per il secondo anno consecutivo siamo intervenuti **a valle del problema**: quando ormai il numero dei ricoveri e dei contagi è diventato incontrollabile. E, se mai qualcuno decidesse di istituire la zona gialla o arancione, nulla di fatto cambierà.

Sarebbe opportuno invece **prevenire** questo disastro, prevenire le ospedalizzazioni ed evitare che il tasso dei nuovi positivi aumenti di giorno in giorno. Prendere coscienza di ciò che accade a valle è semplice. Pianificare per prevenire e contenere è compito di Noi professionisti di sanità pubblica e dell'Assessorato alla Salute.

Il governo regionale avrebbe dovuto, da un lato, imporsi meglio, sottolineando di più l'importanza di mantenere le misure di contenimento all'aperto e del distanziamento, assicurare maggiori controlli e sottolineare l'importanza della vaccinazione, adottando restrizioni per i soggetti non vaccinati, punendo quegli imprenditori che disattendono le regole: sono tanti i giovani che si riversano nelle piazze, fuori dai locali, per ballare e accalcarsi; il governo regionale avrebbe dovuto sovvenzionare quel settore dell'economia che vive di turismo, limitando al minimo le situazioni di assembramento che si creano quando l'unico obiettivo dell'imprenditore diventa quello di recuperare tutte le perdite dell'anno in cui non si è lavorato.

La Sicilia soffre oggi e soffrirà di più tra non molte settimane quando il numero dei positivi, oggi ancora gestibile a fatica, diventerà **incontrollabile** e non più tracciabile. Perché si è verificato di nuovo questo disastro? Perché l'epidemiologia e la sanità pubblica, ancora una volta, sono vittime dell'inesperienza della politica e, soprattutto, delle mediazioni che la politica è costretta a fare. Con la scusa di salvare l'economia oggi, il governo regionale opera scelte contro la salute dei siciliani portando così la nostra Regione verso nuove chiusure, determinando presto il collasso degli ospedali.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

La Sicilia, dunque, almeno per il momento resterà zona bianca, diventerà presto arancione e magari rossa per colpa di coloro i quali non seguono le regole, vivendo fuori dagli schemi, per colpa di un governo regionale che confida ancora nel buon senso dei siciliani. Il giallo, così come l'arancione, non è un problema e non arresterà di certo la crescita del numero dei positivi; a breve, anzi, ne son certo, seguiranno colori più scuri con **restrizioni** più importanti. Oltre ovviamente ad una maggiore pressione sul comparto ospedaliero.

Stiamo pagando oggi il prezzo di una **campagna vaccinale efficace** a tratti; un milione sono i siciliani che, ad oggi, non hanno ricevuto neppure una dose di vaccino. Quasi un quarto della popolazione regionale non è immunizzata contro Sars-CoV-2. Un dato che dovrebbe far riflettere. Molto ha a che fare con ragioni di ordine socio-economico e culturale. Siamo ultimi per paura e diffidenza diffusa nei vaccini, frutto di enorme ignoranza e della clemenza della prima ondata che non ha fatto le migliaia di morti del nord.

Siamo l'Isola dei no-vax. Nonostante lo sforzo organizzativo della Regione, con open day, vaccinazioni nei luoghi di movida, nei quartieri e nelle periferie, molti non vogliono vaccinarsi. Il concetto del "liberi tutti" va bene dove il senso civico è ben radicato. Non è il nostro caso!

Dott. Enrico Alagna



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA.it

Da domani 53 comuni siciliani in giallo e 2 in arancione, ma altri 100 a rischio: ecco l'ordinanza di Musumeci

23 Agosto 2021

Coronavirus, almeno altri 100 comuni siciliani entro 10 giorni potrebbero finire in zona gialla, alcuni sono in provincia di Palermo



La nuova ordinanza del presidente della Regione Musumeci impone restrizioni a 55 comuni siciliani da domani fino al 6 settembre.

Sul tavolo dell'assessore alla Salute Ruggero Razza c'è da giorni un report che individua almeno altri 100 comuni che sono sotto la soglia minima del 70% di vaccinati e che per ora sono sfuggiti al «giallo» solo perché non hanno numeri di contagi elevati.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Lì potrebbe arrivare nei prossimi 10 giorni una ordinanza che impone limiti anche alle attività economiche. In questo limbo si trovano nel Palermitano grandi centri e zone turistiche come Bagheria, Balestrate, Monreale, Corleone, San Giuseppe Jato, Trabia, Trappeto, Villabate. Nel Trapanese c'è San Vito Lo Capo, nel Messinese ci sono Lipari e Taormina.

Tutti centri che ieri sono sfuggiti al primo giro di vite e che hanno salvato così fino a fine mese la stagione turistica.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

RISCHIO ZONA GIALLA

Covid, la Sicilia resta in bilico: continuano ad aumentare i ricoveri, posti letto al 19%

di Lorenzo Attianese — 23 Agosto 2021

Restano al 9% le terapie intensive. L'isola resta con il fiato sospeso in attesa del report della prossima settimana



I ricoveri nei reparti ordinari continuano a salire in Sicilia, che - dopo aver scongiurato di un soffio la zona gialla nell'ultimo monitoraggio - resta con in sospeso in attesa del report della prossima settimana. A sperare di evitare bocciature, e con più chance, sono invece Sardegna e Calabria. Almeno secondo gli ultimi dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, che registra un aumento del tasso di occupazione dei posti letto per Covid nei reparti in area medica in Sicilia, che si attesta al 19% mentre resta al 9% il dato sulle intensive (le soglie limite sono 15 e 10%). Restano invariate le percentuali per la Sardegna



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

(rispettivamente 12% e 10%) mentre calano di un punto (al 14%) i ricoveri in area medica in Calabria (resta al 7% per le intensive). In Italia, sempre secondo i dati Agenas, la media nazionale sulla percentuale di occupazione dei posti letto per Covid in area non critica rispetto ai posti disponibili è al 7% mentre si attesta al 5% per le intensive. In generale i dati dell'ultimo bollettino registrano 5.923 nuovi contagi, con 23 vittime e un tasso di positività al 3,3% (175.539 i test) mentre continuano a salire i posti occupati in rianimazione (sono 472) e sono in tutto 3.767 i ricoverati nei reparti di degenza ordinaria.

Nel caso in cui una o più regioni finissero in 'giallo' (non succederebbe comunque prima del 30 agosto) si tornerebbe all'**obbligo di mascherine anche all'aperto e al limite di quattro commensali al tavolo del ristorante.**

Con il nuovo profilo di rischio, le misure prevedono che ci si possa spostare tra le regioni - anche senza il green pass - ed è possibile raggiungere le seconde case fuori regione al di là del colore del territorio di provenienza e di quello di arrivo. Non ci sarebbero comunque limiti orari alla circolazione, dunque nessun coprifuoco, che è stato eliminato lo scorso 21 giugno. Teatri, cinema, concerti, musei e terme restano accessibili con le stesse regole della zona bianca, quindi sempre con l'utilizzo del Green pass. La permanenza in zona bianca passa anche per la corsa alle vaccinazioni in tutto il Paese. Si punta ad un netto aumento dopo la fisiologica battuta d'arresto nelle due settimane a cavallo di ferragosto: l'ultima ha registrato soltanto un milione mezzo di somministrazioni in sette giorni, circa 400mila in meno rispetto a quella ancora precedente. Ma negli ultimi 3 giorni già si registra un lieve aumento, segno che fa ben sperare per un graduale ritorno delle inoculazioni a pieno regime nel mese di settembre, alla fine del quale è fissato l'obiettivo del raggiungimento della cosiddetta immunità di gregge. Il prossimo mese segnerà anche la ripresa delle lezioni. Il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, spiega che il Governo è «convintissimo» del ritorno in presenza per tutti gli studenti. Per quanto riguarda il personale, insegnanti e operatori - chiarisce Bianchi - «abbiamo un set di regole chiare, che abbiamo ovviamente dato seguendo le indicazioni del Cts.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Le indicazioni dicono che tutti coloro che hanno un Green pass sono dentro la scuola, saranno presenti all'inizio della scuola a settembre, invece coloro che non hanno un Green pass, come dice la norma attuale, ovviamente saranno sospesi».

Sul tema del certificato verde è intervenuto anche il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, per il quale l'obbligo del pass va esteso anche ai dipendenti degli uffici pubblici e quelli dei servizi essenziali. Spiragli sulla ripartenza delle discoteche arrivano invece dal ministro del Turismo Massimo Garavaglia: «speriamo che ci siano le condizioni per riaprire, penso dopo l'estate», dice. Proseguono i controlli e per fortuna sono ancora in pochi i trasgressori. In un giorno le forze dell'ordine hanno effettuato verifiche su 82.720 persone: 116 sono state sanzionate e 31 denunciate. Sono state controllate 5.794 attività ed esercizi commerciali: 36 i titolari sanzionati, 9 le chiusure. A Ostia, sul litorale romano, nel noto stabilimento balneare Kursaal, gli agenti hanno trovato circa 2.500 persone a fronte delle 230 dichiarate, che non rispettavano le norme sul distanziamento.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Esonero vaccini Covid, una guida aiuta medici contro le fake

23 Agosto 2021



(ANSA) - ROMA, 23 AGO - Esonero alla vaccinazione anti-Sars-Cov-2, ecco una guida per tutti medici per facilitare la compilazione della certificazione, un vademecum che mette in guardia contro le false controindicazioni al vaccino, per aiutare i medici a dimenarsi tra motivi veri e falsi per capire a chi spetta davvero l'esonero temporaneo alla vaccinazione.

A stilarla è stata l'Associazione Società Scientifica Interdisciplinare e di Medicina di Famiglia e di Comunità (ASSIMEFAC), per mettere semplici e chiare indicazioni di compilazione a disposizione di tutti i medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e per tutte le figure mediche impegnate nelle vaccinazioni.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

La guida 'avverte' i medici sulle cosiddette 'false controindicazioni' al vaccino, ad esempio per donne in allattamento, per le patologie autoimmuni, per i pazienti oncologici, per chi soffre di gravi reazioni allergiche non correlate a vaccini. (ANSA).



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Dall'esercizio un aiuto contro il ritmo del cuore ballerino

23 Agosto 2021



Un aiuto contro un ritmo del cuore 'ballerino' può arrivare dall'attività fisica. Contro la fibrillazione atriale, un disturbo del ritmo cardiaco che fa battere il cuore velocemente e in modo irregolare, e le cui manifestazioni principali sono palpitazioni, mancanza di respiro, stordimento e affaticamento, un programma di esercizi di sei mesi aiuta a mantenere il normale ritmo cardiaco e riduce la gravità dei sintomi nei pazienti. Lo rileva una ricerca dell'Università di Adelaide, in Australia, presentata all'edizione 2021 virtuale del congresso Esc, della Società europea di cardiologia.

La fibrillazione atriale ha una prevalenza globale in costante aumento: si stima che superi i 30 milioni di persone. Lo studio australiano ha assegnato in modo casuale 120 pazienti con malattia sintomatica a un intervento di esercizio o a cure abituali per sei mesi. L'intervento includeva esercizio supervisionato (settimanale per tre mesi, quindi quindicinale per altri tre) e un piano settimanale individualizzato da seguire a casa. Nel corso dei sei mesi l'obiettivo era aumentare l'esercizio aerobico fino a 3,5 ore alla settimana.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

I partecipanti che hanno svolto la funzione di gruppo di controllo hanno invece ricevuto consigli sull'esercizio ma nessun intervento attivo e tutti i pazienti hanno ricevuto le consuete cure mediche dal cardiologo.

È stata osservata in coloro che avevano svolto gli esercizi una significativa riduzione della gravità dei sintomi a 12 mesi rispetto al gruppo di controllo. "Ciò significa - evidenzia Adrian Elliott, autore della ricerca - che i pazienti hanno riportato palpitazioni meno gravi, meno mancanza di respiro e affaticamento. Non solo: dall'analisi è emerso che un numero maggiore di pazienti nel gruppo che ha fatto gli esercizi potrebbe mantenere un ritmo cardiaco normale senza bisogno di interventi invasivi o uso continuato di farmaci". "Come guida generale - conclude - i pazienti dovrebbero sforzarsi di svolgere fino a 3,5 ore a settimana di esercizio aerobico e incorporare alcune attività di maggiore intensità per migliorare la forma cardiorespiratoria". (ANSA).